



**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Deliberazione n. 22 del 26/03/2018**

**OGGETTO: REGOLAMENTO E PROTOCOLLO DEL PROGETTO DISIMBALLIAMOCI PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI, IL VUOTO A RENDERE E L'ECONOMIA CIRCOLARE.**

L'anno duemiladiciassette il giorno ventisei del mese di marzo (**26/03/2018**), alle ore 20.43, nella sala consiliare E. De Giovanni si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio comunale.

Risultano presenti i signori Consiglieri

BOSI NICCOLO'	Presente
MARTINEZ MARIA LUISA	Presente
VISANI ILARIA	Presente
ORTOLANI LUCA	Presente
ZICCARDI FRANCESCO	Presente
CAMPODONI MARIA CHIARA	Presente
CELOTTI PAOLA	Presente
SAMI STEFANO	Assente
DEGLI ESPOSTI FEDERICA	Assente
SCARDOVI ANGELA	Presente
DAMIANI ROBERTO	Presente
PRATI ANTONELLO	Presente
PADOVANI GABRIELE	Presente
FANTINELLI STEFANO	Presente
TAVAZZANI GIANFRANCO	Presente
BERTI JACOPO	Assente
BOSI MASSIMO	Presente
PALLI ANDREA	Presente
MENGOZZI MARILENA	Presente
CAVINA PAOLO	Presente
PENAZZI MASSIMILIANO	Presente

NECKI EDWARD JAN  
CERICOLA TIZIANO  
MARETTI STEFANO

Presente  
Assente  
Presente

E' presente il Sindaco, dr. Giovanni MALPEZZI.

## **PRESENTI N. 21**

## **ASSENTI N. 4**

Presiede il Presidente del Consiglio comunale, dr.ssa Maria Chiara CAMPODONI.

Assiste alla seduta il Segretario generale, dr.ssa Roberta FIORINI.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è aperta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:

CELOTTI PAOLA  
PADOVANI GABRIELE  
VISANI ILARIA

Il PRESIDENTE sottopone per l'approvazione quanto segue:

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **Normativa:**

- Legge regionale Emilia-Romagna, 23 luglio 2014, n. 19, "Norme per la promozione dell'economia solidale";
- Legge regionale Emilia-Romagna, ottobre 2015, n. 16, "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- Legge, 28 dicembre 2015, n° 221, Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016: le nuove norme sulla green economy;
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 luglio 2017, n. 142, Regolamento recante la sperimentazione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare, ai sensi dell'art. 219-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

#### **Precedenti:**

- atto Consiglio Comunale di Faenza n. 32 del 30 maggio 2016 di approvazione dell'Ordine del Giorno "Progetto per favorire la riduzione dei rifiuti, il vuoto a rendere e l'economia circolare nel territorio comunale";
- atto Consiglio Comunale di Faenza n. 22 del 27 marzo 2017 di approvazione di modifiche al Regolamento TARI, tra cui l'inserimento all'art. 24 del comma 9, che prevede agevolazioni del tributo per le utenze che aderiscono ad iniziative e progetti attivati dal Comune per la riduzione dei rifiuti urbani ed assimilati e per l'incremento della raccolta differenziata;
- atto Consiglio Comunale di Faenza n. 14 del 26 gennaio 2018 di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2018/2022 e approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020 e allegati obbligatori.

#### **Motivo del provvedimento**

Tenuto conto dei principi e delle indicazioni formulate dalla normativa citata, in particolare:

- la Legge regionale 19/2014, con cui la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto l'economia solidale come modello che, tra l'altro, si fonda sul rispetto delle risorse del pianeta, promuovendo forme di consumo critico consapevole e responsabile, verso nuovi modelli economici socialmente e naturalmente sostenibili;
- la Legge regionale 16/2015, con cui la Regione Emilia-Romagna si è dotata di strumenti per promuovere il riciclaggio e la prevenzione per consegnare alle generazioni future un territorio più pulito, sano e stabile dal punto di vista economico, ponendo altresì importanti obiettivi, da raggiungere entro il 2020, tra cui l'aumento della raccolta differenziata (al 73%), la riduzione del 25% dei rifiuti pro-capite, il riciclaggio al 70%;
- il cosiddetto "Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016" che ha reintrodotta il "vuoto a rendere", in forma volontaria e sperimentale nei bar e ristoranti, per i produttori di birra e acqua minerale; oltre alla indicazione per le Regioni per la promozione di incentivi economici a favore dei comuni che incrementano la raccolta differenziata e riducono la quantità dei rifiuti non riciclati, attuando anche campagne di sensibilizzazione per la riduzione, il riutilizzo ed il massimo riciclo dei rifiuti, in collaborazione con enti locali, associazioni ambientaliste e di volontariato.

Con la Legge regionale 16/2015, la Regione Emilia-Romagna, tra l'altro e nello specifico, si propone di:

- favorire i progetti e le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani;
- favorire i progetti e le azioni di riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto, anche supportando la redazione di linee guida per le imprese, le associazioni e gli enti locali e la condivisione di buone prassi;
- favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita;
- favorire i sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti che ottengano pari risultati in termini di minimizzazione della produzione procapite di rifiuti non inviati a riciclaggio.

Considerato, che il Regolamento TARI, come modificato con il citato atto C.C. 22 del 27 marzo 2017, prevede la possibilità di attivare riduzioni tariffarie, per la quota variabile del tributo, nel caso in cui le utenze aderiscano a progetti o iniziative attivate dal Comune per promuovere la riduzione dei rifiuti.

Tenuto conto, inoltre, degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale con il citato atto n. 32 del 2016 e in attuazione degli stessi, per quanto riguarda l'iniziativa "Disimballiamoci", a seguito di quanto concordato in via informale e in fase di progettazione tra Amministrazione comunale, associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile, si ritiene opportuno dare attuazione effettiva a tale attività, definendo un apposito protocollo tra i soggetti sopra citati, secondo lo schema Allegato **A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Mediante tale protocollo, e le associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile, proponenti, condividono con l'Amministrazione comunale l'attivazione di iniziative volte a promuovere la riduzione dei rifiuti, incentivando abitudini di acquisto e consumo coerenti con tale obiettivo.

In base a quanto condiviso nell'ambito del protocollo:

- l'Amministrazione comunale, destinerà apposite risorse organizzative per la gestione dell'iniziativa, definirà riduzioni tariffarie per le utenze che aderiranno all'iniziativa e





## **PROTOCOLLO DI CONDIVISIONE E COLLABORAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE ATTIVITÀ RECIPROCHE DEL PROGETTO “DISIMBALLIAMOCI”.**

Il Comune di Faenza, il Circolo Legambiente Lamone, l'Associazione Gruppo Acquisto Solidale di Faenza, Rete rifiuti di Faenza Emilia-Romagna.

Considerata la più recente normativa in materia di gestione e riduzione dei rifiuti, di promozione della *green-economy* dell'economia circolare, con particolare riferimento a:

- Legge regionale Emilia-Romagna, 23 luglio 2014, n. 19, “Norme per la promozione dell’economia solidale”;
- Legge regionale Emilia-Romagna, ottobre 2015, n. 16, "Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- Legge, 28 dicembre 2015, n° 221, Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016: le nuove norme sulla *green-economy*;
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 luglio 2017, n. 142, Regolamento recante la sperimentazione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare, ai sensi dell'art. 219-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tenuto conto di quanto previsto dal Progetto “Disimballiamoci”, proposto da Associazioni Ambientaliste e di espressione della società civile, condiviso e approvato dal Consiglio Comunale con atto n. .... del .....

Pertanto, per quanto indicato in premessa, le parti sopra menzionate condividono i seguenti obiettivi specifici del Progetto “Disimballiamoci” indicati all'art. 1 e si impegnano a svolgere i compiti di cui ai successivi artt. 2, 3, 4 e 5.

### **Art. 1)**

#### **Obiettivi del Progetto “Disimballiamoci”**

Il progetto “Disimballiamoci! Verso rifiuti zero” è proposto dalla società civile del territorio e teso alla riduzione degli imballaggi e diretto a commercianti e artigiani di prodotti alimentari, erboristi, baristi, ristoratori e pubblici esercizi in genere.

Il Comune di Faenza e le associazioni ambientaliste e della società civile, indicate in premessa, aderendo al presente protocollo e al progetto “Disimballiamoci! Verso rifiuti zero!”, intendono:

- favorire la riduzione della produzione dei rifiuti urbani;
- favorire la riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto;
- favorire il riuso dei beni a fine vita;
- favorire i sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo “porta a porta” o sistemi equipollenti che ottengano pari risultati in termini di minimizzazione della produzione pro-capite di rifiuti non inviati a riciclaggio.

## **Art. 2)**

### **Compiti dell'Amministrazione comunale di Faenza**

L'Amministrazione comunale destina apposite risorse organizzative per la gestione dell'iniziativa, definisce riduzioni tariffarie per le utenze che aderiscono all'iniziativa e attiva una collaborazione con il gestore del servizio rifiuti urbani per l'attuazione di un'apposita campagna di comunicazione, mediante le risorse disponibili nel Piano economico finanziario del servizio.

## **Art. 3)**

### **Compiti delle Associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile proponenti**

Le Associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile, indicate in premessa, promuovono l'iniziativa nei confronti di consumatori ed esercenti e partecipano alle attività di verifica e monitoraggio.

## **Art. 4)**

### **Comitato di Progetto**

Le parti si impegnano, altresì, a partecipare con un proprio rappresentante ad un apposito Comitato di Progetto che si riunirà almeno una volta all'anno per valutare l'andamento dell'iniziativa, proporre eventuali interventi migliorativi e per approvare la relazione annuale sulle attività svolte e sui risultati del progetto.

Il Comitato è presieduto da un Coordinatore, è composto da 3 membri, eletto in seno ad esso dai rappresentanti designati dalle parti, ricercando la massima condivisione e, in difetto di ciò, con la maggioranza assoluta dei componenti.

Il funzionamento del Coordinamento, la segreteria dello stesso e la predisposizione della relazione annuale sono garantiti da risorse umane messe a disposizione, a titolo volontario, dalle Associazioni di cui all'art. 3.

Il Comitato relaziona annualmente sull'andamento dell'iniziativa e può proporre modifiche al progetto e al Regolamento "Disimballiamoci! Verso Rifiuti Zero", tenendo conto anche delle eventuali istanze e proposte formulate dagli esercizi commerciali e artigianali, anche di categorie non ricomprese nell'originaria regolamentazione.

Il Comitato viene rinnovato ogni due anni.

## **Art. 5)**

### **Valutazione delle utenze aderenti**

Il Coordinamento di progetto valuta periodicamente, almeno una volta all'anno, le proposte di adesione all'iniziativa da parte delle utenze interessate, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento di Disimballiamoci, trasmettendo gli esiti agli uffici comunali competenti per la conseguente istruttoria amministrativa.

Il Comitato valuta le proposte pervenute, le controversie e i requisiti di mantenimento delle adesioni pervenute da parte delle utenze interessate.

Le valutazioni di cui al comma precedente sono assunte sulla base dell'istruttoria effettuata dagli uffici comunali competenti e le decisioni del Comitato sono richiamate negli eventuali atti amministrativi conseguenti, fatta salva la verifica sulla coerenza delle stesse rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente effettuata dal responsabile del procedimento.

## **Art. 6)**

### **Durata**

Il presente Protocollo ha durata di 6 anni dalla data di sottoscrizione e, alla scadenza, potrà essere rinnovato per un periodo di pari durata, previa condivisione tra le parti.

O:\\_Servizio Mobilita Decoro urbano\Gestione rifiuti\Disimballiamoci\protocollo disimballiamoci\_def-emendato.odt

**REGOLAMENTO INIZIATIVA  
"DISIMBALLIAMOCI! VERSO RIFIUTI ZERO"**

**Comune di Faenza**

## **1. Oggetto del regolamento**

Il presente regolamento stabilisce le modalità di attuazione del progetto “Disimballiamoci! verso rifiuti zero”, progetto proposto dalla società civile del territorio e teso alla riduzione degli imballaggi e diretto a commercianti e artigiani di prodotti alimentari e ristoratori.

## **2. Soggetti coinvolti**

I soggetti coinvolti nell’iniziativa sono:

- commercianti e artigiani di prodotti alimentari e pubblici esercizi in generale: destinatari diretti dell’iniziativa, che si intende incentivare al fine di introdurre nei propri esercizi azioni virtuose di riduzione degli imballaggi;
- consumatori: destinatari indiretti dell’iniziativa, che si intende sensibilizzare per estendere la cultura della riduzione degli sprechi e tutela dell’ambiente;
- associazioni ambientaliste: proponenti l’iniziativa, parte attiva nell’attuazione e presidio del progetto, firmatarie del protocollo di collaborazione di cui al successivo articolo 9;
- Comune di Faenza: soggetto istituzionale di attuazione e presidio dell’iniziativa.

## **3. Categorie di esercizi commerciali coinvolti**

Gli esercizi coinvolti in via sperimentale sono:

- bar, gelaterie e pubblici esercizi in generale
- negozi alimentari.

Il Comune si riserva la facoltà di estendere l’iniziativa ad altre tipologie di esercizi commerciali.

## **4. Azioni virtuose per bar, gelaterie e pubblici esercizi in generale**

L’esercizio commerciale che intende aderire al progetto presenta domanda tramite apposita modulistica online, con la quale si impegna a porre in essere le seguenti azioni virtuose, alcune minime e obbligatorie, altre ulteriori e facoltative.

Azioni minime:

- fermo restando l’obbligo di Legge, distribuire ai clienti esclusivamente buste biodegradabili o di stoffa riusabile, evitando dunque quelle in nylon, anche se trasparenti;
- posizionare nei locali dell’esercizio (sia nel retro locale sia a disposizione del pubblico) bidoni di raccolta differenziata;
- servire acqua non da bottiglie di plastica ma unicamente da bottiglie di vetro, da rubinetto o da erogatori.

Azioni ulteriori:

- non utilizzare cialde monodose per il caffè, ma macinare caffè in grani o usare cialde completamente biodegradabili
- adottare la dosatrice di zucchero al posto delle bustine monodose;
- usare esclusivamente coppette o contenitori da asporto compostabili.

Azioni extra:

- adottare il vuoto a rendere per acqua minerale e birra, anche ai fini della promozione a livello locale dell’iniziativa sperimentale nazionale regolata da quanto indicato dal Decreto del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 3 luglio 2017, n. 142, e/o per altre bevande.

## **5. Azioni virtuose per negozi alimentari**

Azioni minime:

- fermo restando l'obbligo di Legge, distribuire ai clienti esclusivamente buste biodegradabili o di stoffa riusabile, evitando totalmente quelle in nylon, anche se trasparenti;
- invitare i clienti (con cartelli ad hoc del tipo "porta la sporta") a portarsi da casa le buste riusabili;
- fornire contenitori biodegradabili da asporto.

Azioni ulteriori:

- vendere prodotti sfusi o alla spina.

Azioni extra:

- fare vuoto a rendere dei contenitori.

## **6. Incentivi per gli esercizi commerciali**

L'adesione al progetto viene premiata:

- in termini di immagine: l'aderente potrà esibire una vetrofania del tipo "DISIMBALLIAMOCI! VERSO I RIFIUTI ZERO!", con un numero di bollini da 1 a 3 in misura delle azioni virtuose attivate, e pubblicizzare presso i clienti l'adesione;
- in termini economici: l'aderente usufruirà di uno sconto sulla TARI.

Gli incentivi sono proporzionali al grado di adesione.

L'esercizio commerciale che adotta le azioni minime ha diritto:

- alla vetrofania con 1 bollino verde;
- ad uno sconto del 5% sulla componente variabile TARI.

L'esercizio che adotta le azioni minime e quelle ulteriori ha diritto:

- alla vetrofania con 2 bollini verdi;
- ad uno sconto del 10% sulla componente variabile TARI.

L'esercizio che adotta le azioni minime, quelle ulteriori e quelle extra ha diritto:

- alla vetrofania con 3 bollini verdi e la dicitura;
- ad uno sconto del 15% sulla componente variabile TARI.

## **7. Durata dell'adesione**

L'adesione all'iniziativa è annuale ed è tacitamente rinnovata ogni anno.

## **8. Protocollo di collaborazione, controlli e sanzioni**

La definizione di dettaglio delle competenze, del procedimento e della modulistica, è stabilita in un Protocollo di collaborazione del progetto Disimballiamoci che il Comune di Faenza e le Associazioni ambientaliste proponenti si impegnano a stipulare.

Il controllo dell'effettiva messa in atto delle azioni virtuose per le quali l'esercente si è impegnato viene condotta dal Comitato di Progetto, istituito e operante ai sensi del Protocollo. Il Comitato è supportato per le istruttorie e gli atti amministrativi dagli uffici del Comune competenti.

In caso di riscontro di mancata adozione di anche una sola delle azioni per le quali l'esercente si è impegnato, il controllore emette contestazione che prontamente invia all'esercizio commerciale e al Comune.

Se entro 30 giorni l'esercizio commerciale non comunica per iscritto le cause ostative, dimostrando la non imputabilità a propria volontà, che hanno portato alla mancata adozione delle azioni, il Comune applica le sanzioni previste.

Le sanzioni consistono:

- nell'immediata rimozione della vetrofania;
- nel divieto di pubblicizzare l'adesione revocata;
- nell'inibizione della domanda per i successivi 3 anni.

## **9. Norme di rinvio**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa rinvio:

- all'adottando protocollo di collaborazione di cui al precedente articolo 9;
- alle disposizioni dei singoli tributi ed in generale alle disposizioni normative sui tributi locali del Comune;
- alle normative vigenti in materia



**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna  
\*\*\*\*\*

**VISTO DEL FUNZIONARIO**

Proposta n. 2018 / 154  
del SETTORE POLIZIA MUNICIPALE CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA  
FAENTINA\*

OGGETTO: REGOLAMENTO DEL PROGETTO DISIMBALLIAMOCI PER FAVORIRE LA  
RIDUZIONE DEI RIFIUTI, IL VUOTO A RENDERE E L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Responsabile del Servizio

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del visto di regolarità, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- preso atto di quanto previsto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000; appone il visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 09/03/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COMPETENTE  
FALLACARA PIER LUIGI  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna  
\*\*\*\*\*

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

Proposta n. 2018 / 154  
del SETTORE POLIZIA MUNICIPALE CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA  
FAENTINA

OGGETTO: REGOLAMENTO E PROTOCOLLO DEL PROGETTO DISIMBALLIAMOCI PER  
FAVORIRE LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI, IL VUOTO A RENDERE E L'ECONOMIA  
CIRCOLARE

Il Dirigente del Settore

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013; per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 09/03/2018

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO  
RAVAIOLI PAOLO  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna  
\*\*\*\*\*

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE**

Proposta n. 2018 / 154  
del SETTORE POLIZIA MUNICIPALE CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA  
FAENTINA

OGGETTO: REGOLAMENTO E PROTOCOLLO DEL PROGETTO DISIMBALLIAMOCI PER  
FAVORIRE LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI, IL VUOTO A RENDERE E L'ECONOMIA  
CIRCOLARE

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
  - attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
  - vista la delega disposta dal Dirigente del Settore Finanziario dell'Unione con determina n. 122/2018 del 31/1/2018;
  - per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato
    - che l'atto è dotato di copertura finanziaria;
    - che l'atto non necessita di copertura finanziaria in quanto non comporta assunzione di spesa o diminuzione di entrata; in quanto le risorse sono previste nel Pef e nel montante del tributo.
    - che l'atto non comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente
- esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 15/03/2018

IL RESPONSABILE DELEGATO  
SAVINI VALERIA  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

**Certificato di pubblicazione**

**Deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 26/03/2018**

**Oggetto: REGOLAMENTO E PROTOCOLLO DEL PROGETTO DISIMBALLIAMOCI  
PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI, IL VUOTO A RENDERE E  
L'ECONOMIA CIRCOLARE**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 29/03/2018.

Li, 29/03/2018

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
SUCCI MILVA  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

**Certificato di esecutività**

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 26/03/2018**

SERVIZIO COORDINAMENTO

**Oggetto: REGOLAMENTO E PROTOCOLLO DEL PROGETTO DISIMBALLIAMOCI  
PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI, IL VUOTO A RENDERE E  
L'ECONOMIA CIRCOLARE**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 08/04/2018 decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'albo pretorio on-line di questo Comune.

Li, 10/04/2018

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
SUCCI MILVA  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs, n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

**Certificato di avvenuta pubblicazione**

**Deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 26/03/2018**

**Oggetto: REGOLAMENTO E PROTOCOLLO DEL PROGETTO DISIMBALLIAMOCI  
PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI, IL VUOTO A RENDERE E  
L'ECONOMIA CIRCOLARE**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio on-line di questo Comune a partire dal 29/03/2018 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Li, 16/04/2018

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
SUCCI MILVA  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)